



«Grammatiche»... dell'arte in mostra a San Giuseppe

In mostra nella galleria delle celle le opere di Nicola Oprandi ed Emma Castellani

Sara Polotti

■ L'esposizione inaugurata ieri negli spazi del complesso conventuale di San Giuseppe in città - «Grammatiche» - regala una doppia occasione: conoscere l'opera di due giovani artisti ed esplorare luoghi fino a poco tempo fa chiusi al pubblico perché alloggio informale dei libri della parrocchia.

Don Maurizio Funazzi, parroco di San Faustino (parrocchia a cui fa capo il vecchio convento dietro piazza Loggia, in vicolo San Giuseppe), se lo augura: la mostra potrebbe essere la prima di diversi appuntamenti culturali. A organizzarla sono la Fondazione Civiltà Bresciana, che qui ha sede, e l'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia: «Grammatiche» è di fatto «una prima bi-personale di Emma Castellani e di Nicola Oprandi, artisti borsisti di Fondazione Civiltà Bresciana, spiega la sua vicepresidente,

l'avvocata Laura Cottarelli, che ha presentato la mostra insieme agli artisti e con Angelo Vigo, direttore dell'Accademia SantaGiulia.

«Il premio "Armando Arici" fu indetto dalla Fondazione nel 2021 dopo il lascito dell'omonimo benefattore e antiquario. Dopo aver beneficiato delle borse di studio per frequentare il secondo e terzo anno dell'accademia, che ammontano complessivamente a 20mila euro, Castellani e Oprandi possono dunque mostrare al pubblico i risultati dei rispettivi percorsi».

La mostra. La pittura e la scultura sono i mezzi espressivi principali di Castellani, il video quello di Oprandi, che hanno frequentato rispettivamente i corsi di pittura e nuove tecnologie all'Accademia SantaGiulia. «Ci auguriamo sempre che i nostri studenti abbiano poi una carriera con tanti sbocchi. Per Castellani e Oprandi sta acca-

dendo e ne siamo felici» sottolinea Vigo.

La mostra occupa le pareti e gli elementi architettonici della galleria che introduceva alle celle dei religiosi che vivevano nel monastero San Giuseppe e che, dal Settecento, permetteva di accedere alla biblioteca. Si tratta di un luogo molto suggestivo, ma anche riservato, che Castellani e Oprandi hanno riempito con lavori che parlano di famiglia, sostanza, materia e gusci. Il video proiettato di Oprandi si concentra

per esempio sulle relazioni consapevoli, su quel concetto di «famiglia che ci si sceglie» lasciatici da Michela Murgia, proponendo tre atti per tre amicizie.

Emma Castellani indaga, invece, le sue ispirazioni e la sua poetica con sculture, incisioni e pitture che si concentrano sulle insicurezze, sull'identità e sulla stabilità, modellando e tracciando corpi umani e brandelli di essi.

«Sono grata della fiducia che ci è stata data: ci ha permesso di credere di più in noi stessi», dice Castellani, che spiega come il titolo richiami

il senso della grammatica, ovvero l'insieme di convenzioni e regole che uniscono chi parla la stessa lingua. «In questo caso la lingua parlata è quella dell'arte. Io e Nicola utilizziamo mezzi differenti e mettiamo in campo sensibilità diverse, ma sempre arte è».

«Grammatiche» sarà aperta oggi, domani, il 10, 11, 12, 17, 18 e 19 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. È possibile visitare la mostra con gli stessi artisti contattandoli alle mail emma.castellani@s.accademiasantagiulia.it nicola.oprandi@s.accademiasantagiulia.it. //

**I due artisti
hanno beneficiato
delle borse
di studio
intitolate
alla memoria
di Armando Arici**



Nello spazio. Castellani e Oprandi con Funazzi, Vigo e Cottarelli



Il video. Tratta il tema attualissimo delle relazioni consapevoli

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile